

**SALUTE**



**SUPER OLFATTO**

Ricercatori francesi hanno dimostrato che i cani possono essere alla base di test affidabili per l'individuazione precoce di un cancro alla prostata.



**FARMACI INNOVATIVI**

St. Jude Medical, leader per i dispositivi nel trattamento di patologie cardiovascolari, registra nel 2010 il fatturato di 5,165 miliardi di dollari (+10%).

**MAMME OLTRE I 35 ANNI**  
**Il rischio in gravidanza**

Le donne di trentacinque anni rischiano complicazioni in gravidanza sei volte più di quelle di venticinque. Il monito arriva dal Royal college of Obstetricians and gynaecologists, che mette in guardia sui pericoli del diventare genitori dopo i trent'anni. L'Ente ha realizzato un rapporto ricco di raccomandazioni, in cui si avverte che una donna dai quarant'anni in poi ha maggiori possibilità di avere un aborto spontaneo e che la fertilità maschile cala a partire dai venticinque anni.



**Eredità futura**

Creare un patrimonio di cellule staminali già durante l'amniocentesi. Il prelievo non influisce sullo sviluppo del feto

di Antonio Caperna

Bastano solo i primi tre millilitri di liquido amniotico, prelevati durante l'esame dell'amniocentesi, per garantire al proprio bambino un patrimonio biologico di cui disporre nel futuro, per le applicazioni terapeutiche nella medicina rigenerativa e nella terapia cellulare. Nel liquido am-

niotico sono presenti cellule staminali mesenchimali pluripotenti con un'elevatissima capacità di differenziazione, che permette loro di replicarsi in molte linee cellulari, quali quelle del tessuto osseo, muscolare, nervoso, cartilagineo e del sangue.

A oggi sono 160 le applicazioni cliniche sull'uomo in fase di appro-

vazione. «Il prelievo può essere effettuato da un qualsiasi ginecologo durante l'amniocentesi, senza modificare le normali procedure operative né eseguire un prelievo ad hoc - afferma Claudio Giordano, Segretario Generale della S.I.D.P., società italiana di Diagnosi prenatale e medicina materno fetale - Conservare il liquido amnio-

non comporta alcun rischio. Possono essere utilizzati i primi tre millilitri di liquido estratto, una frazione che le linee guida europee raccomandano di gettare, per evitare che il campione destinato alla diagnosi prenatale sia contaminato dalla pelle della mamma. Si tratta di un'opzione che si consiglia a chi ha già deciso per altre ragioni

**AMNIOCENTESI**  
 Esame di diagnosi prenatale eseguito con un sottile ago



**STAMINALI**  
 Cellule da liquido amniotico in grado di differenziarsi



**CELLULE**  
 Ci sono da 20 mila a 20 mila staminali in 3 ml di liquido



**PRELIEVO**  
 Si esegue solo dalla 15ª alla 19ª settimana di gravidanza

**VOCABOLARIO**

di effettuare l'esame dell'amniocentesi. La conservazione del liquido amniotico permette di creare un patrimonio di cellule staminali potenzialmente utili in futuro per il bambino e la sua famiglia. Le cellule del liquido amniotico rappresentano una valida alternativa alle cellule embrionali, che possono generare tutti i tipi di tessuti umani.

«Le cellule amniotiche - prosegue l'esperto - grazie alla loro elevata capacità proliferativa, permettono di superare l'ostacolo della scelta tra la donazione solidale e la conservazione autologa, inoltre il metodo di prelievo non influisce sullo sviluppo del feto. Conservare il liquido amniotico raccolto durante l'amniocentesi consente di coniugare la diagnosi prenatale con la possibilità di garantire al proprio bambino un campione di cellule staminali assolutamente compatibili di cui disporre in futuro».

«Queste cellule hanno caratteristiche molto simili alle mesenchimali derivate dal midollo osseo e dall'adipe di un individuo

adulto, che rappresentano le staminali a oggi più utilizzate per i trial clinici», conclude Giuseppe Simoni, direttore scientifico Biocell center.

**Sviluppo comune. Boehringer ed Eli Lilly**  
**Un' alleanza anti diabete**

Boehringer Ingelheim e Eli Lilly and Company collaboreranno a livello mondiale per lo sviluppo e la commercializzazione di terapie diabetologiche oggi in fase di sviluppo intermedio e avanzato su due antidiabetici (linagliptin e

BI10773) e due analoghi dell'insulina basale (LY2605541 e LY2963016), oltre a un'opzione sull'anticorpo monoclonale anti TGF-beta di Lilly. Linagliptin è un inibitore DPP-4 in monosomministrazione orale giornaliera.



**Studio osservazionale. Gender attention**  
**Patologie da uomo e donna**

Presentato a Roma Gender attention, il primo studio osservazionale sponsorizzato nell'ambito della Medicina di Genere, promosso da Novartis, che valuterà la differenza incidenza di effetti collaterali tra uomini e donne affetti da psoriasi, in trattamento con ciclosporina. Lo studio su 1200 pazienti di cinquanta centri «vuole indagare l'uomo e la donna nelle loro differenze e somiglianze. È il primo passo per terapie personalizzate» afferma Flavia Franconi, presidente Gruppo italiano Salute e genere (www.medicinagenero.org).



**24H** prossima attivazione

**ABBONAMENTO 13 MESI € 500,00**  
 abbonamenti congelabili senza limiti

PERSONAL-TRAINING • SAUNA  
 CARDIO-FITNESS • GINNASTICA POSTURALE  
 PILATES • THAI-BOXE • K1  
 KARATE PER ADULTI E BAMBINI  
 PRE-PUGILISTICA • AEROBICA  
 ARM-TONING • GAG  
 ALLENAMENTO PER IL POTENZIAMENTO  
 E LA STABILITÀ DEL "CORE",  
 IL CENTRO DEL CORPO  
 DANZA JAZZ

Spagnafitness. Ti aspetta in centro.



# Eredità futura

Creare un patrimonio di cellule staminali già durante l'**amniocentesi**. Il prelievo non influisce sullo sviluppo del feto

di **Antonio Caperna**

Bastano solo i primi tre millilitri di liquido amniotico, prelevati durante l'esame dell'amniocentesi, per garantire al proprio bambino un patrimonio biologico di cui disporre nel futuro, per le applicazioni terapeutiche nella medicina rigenerativa e nella terapia cellulare. Nel liquido am-

niotico sono presenti cellule staminali mesenchimali pluripotenti con un'elevatissima capacità di differenziazione, che permette loro di replicarsi in molte linee cellulari, quali quelle del tessuto osseo, muscolare, nervoso, cartilagineo e del sangue.

A oggi sono 160 le applicazioni cliniche sull'uomo in fase di appro-

vazione. «Il prelievo può essere effettuato da un qualsiasi ginecologo durante l'amniocentesi, senza modificare le normali procedure operative né eseguire un prelievo ad hoc - afferma Claudio Giorlandino, Segretario Generale della *S.I.Di.P.*, società italiana di *Diagnosi prenatale e medicina materno fetale* - Conservare il liquido amnio-

tico non comporta alcun rischio. Possono essere utilizzati i primi tre millilitri di liquido estratto, una frazione che le linee guida europee raccomandano di gettare, per evitare che il campione destinato alla diagnosi prenatale sia contaminato dalla pelle della mamma. Si tratta di un'opzione che si consiglia a chi ha già deciso per altre ragioni



**AMNIOCENTESI**  
 Esame di diagnosi prenatale eseguito con un sottile ago



**STAMINALI**  
 Cellule da liquido amniotico in grado di differenziarsi



**CELLULE**  
 Ci sono da 20 mila a 30 mila staminali in 3 ml di liquido



**PRELIEVO**  
 Si esegue solo dalla 15ª alla 19ª settimana di gravidanza

VOCABOLARIO

di effettuare l'esame dell'amniocentesi». La conservazione del liquido amniotico permette di creare un patrimonio di cellule staminali potenzialmente utili in futuro per il bambino e la sua famiglia. Le cellule del liquido amniotico rappresentano una valida alternativa alle cellule embrionali, che possono generare tutti i tipi di tessuti umani.

«Le cellule amniotiche - prosegue l'esperto - grazie alla loro elevata capacità proliferativa, permettono di superare l'ostacolo della scelta tra la donazione solidale e la conservazione autologa, inoltre il metodo di prelievo non influisce sullo sviluppo del feto. Conservare il liquido amniotico raccolto durante l'amniocentesi consente di coniugare la diagnosi prenatale con la possibilità di garantire al proprio bambino un campione di cellule staminali assolutamente compatibili di cui disporre in futuro».

«Queste cellule hanno caratteristiche molto simili alle mesenchimali derivate dal midollo osseo e dall'adipe di un individuo adulto, che rappresentano le staminali a oggi più utilizzate per i trial clinici», conclude Giuseppe Simoni, direttore scientifico *Biocell center*.